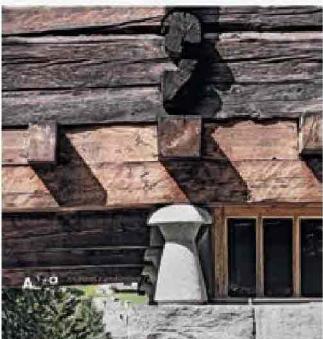


Carlo Mollino
L'arte di costruire in montagna.
Casa Garelli, Champoluc.
Laura Milan, Sergio Pace.



CARLO MOLLINO – L'ARTE DI COSTRUIRE IN MONTAGNA

Sembra quasi raccontare una fiaba di architettura il volume che Electa dedica a un progetto di Carlo Mollino (1905-1973) tra i più delicati e personali. L'avventura inizia nel 1962, quando Mollino era già un professionista e designer affermato e riconosciuto, celebre anche per la sua passione per il volo e per la fotografia. Proprio in quell'anno venne contattato dal geometra e costruttore Felice Garelli che gli propose un'impresa decisamente fuori dal comune: smontare una vecchia baita di montagna, a Champoluc, per ricostruirla sul versante opposto della valle. Mollino accettò l'incarico, ma andò oltre il semplice restauro dell'edificio perché lo riprogettò completamente. La genesi dell'opera è documentata fin nei minimi dettagli dai documenti conservati negli archivi del Politecnico di Torino e dagli attuali proprietari della casa. Il saggio, frutto di un attento studio delle carte, ripercorre le vicende intercorse tra l'acquisto del piccolo rascard Taleuc, il suo prudente

smontaggio, la sua inattesa ricostruzione ai margini del villaggio valdostano: una ricostruzione che, in realtà, si rivela un inedito e talvolta sperimentalato assemblaggio di parti esistenti, rivedute e corrette, e parti realizzate ex novo, spesso disegnate su modelli della tradizione alpina. La pubblicazione comprende alcuni schizzi originali fatti a mano da Mollino e un nuovo servizio fotografico che documenta tutti i dettagli di questo chalet d'autore.

Laura Milan e Sergio Pace, *Carlo Mollino. L'arte di costruire in montagna. Casa Garelli, Champoluc*, Electa.

Mollino (1905-1973), among the most delicate and personal he ever made. The adventure began in 1962, when Mollino was already a professional and established and recognized designer, famous also for his passion for flying and photography. In that same year, he was contacted by the surveyor and builder Felice Garelli, who proposed a really unusual enterprise: to disassemble an old mountain hut, in Champoluc, to rebuild it on the opposite side of the valley. Mollino accepted the assignment, but he went beyond the simple renovation of the building because he redesigned it completely. The genesis of the work is documented down to the smallest detail from the documents kept in the archives of the Turin's Politecnico and from the current owners of the house. The essay, the result of a careful study of the papers, retraces the events between the purchase of the small Taleuc rascard, its wise dismantling, its unexpected reconstruction at the edge of the village near Aosta: a reconstruction that, to tell the truth, reveals an unprecedented and sometimes reckless assembly of existing parts, revised and corrected, and parts made from scratch, often designed basing on models of the Alpine tradition. The publication includes some original sketches handmade by Mollino and a new photo shooting that documents all the details of this chalet.

Laura Milan e Sergio Pace, *Carlo Mollino. L'arte di costruire in montagna. Casa Garelli, Champoluc*, Electa.

I RACCONTI DEL PROGETTO

Vittorio Gregotti non è solo architetto, è anche – e forse soprattutto – un teorico dell'architettura. Come progettista ha segnato l'epoca contemporanea con edifici ben riusciti, con lavori che hanno acceso forti discussioni, con opere che nel bene e nel male hanno lasciato un segno. Come scrittore ha saputo interpretare lo spirito del tempo (soprattutto in quanto direttore della rivista Casabella dal 1982 al 1996) e stimolare la riflessione sul fare architettura. Il suo ultimo testo indaga la possibilità di raccontare i diversi processi che stanno alla base di un progetto archi-

ttonico. Il punto di vista è interessante, la domanda posta infatti è se la consequenzialità e l'intenzionalità delle diverse fasi creative ed esecutive di un progetto architettonico possano o meno essere paragonate a quelle che sottendono la nascita di un'opera pittorica o musicale. È possibile creare un racconto che parli delle idee, dei materiali scelti, dei disegni? Secondo Gregotti sì, in quanto l'architettura modifica lo stato di fatto delle cose, degli ambienti, delle città, propone una nuova visione e una "verità" differente da quella precedente, destinata a essere un divenire perpetuo. Il testo individua quattro virtù indispensabili in un progetto architettonico e purtroppo spesso dimenticate – precisione, semplicità, organicità, ordine – in grado di dare intenzionalità al progetto elevandolo da pura edilizia a forma d'arte.

Vittorio Gregotti, *I racconti del progetto*, Skira.

give intentionality to the project by raising it from pure construction to a form of art.
Vittorio Gregotti, *I racconti del progetto*, Skira.

ELEMENTS OF ARCHITECTURE

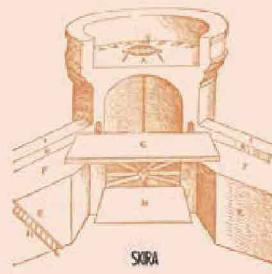
Questo grande volume è stato concepito da Rem Koolhaas come un manuale di architettura per i professionisti. Ma non si tratta di un insieme di regole "del buon costruire", quanto di un regesto completo e minuzioso di tutti i dettagli che danno vita a un edificio. Finestra, facciata, balcone, corridoio, camino, scala, scala mobile, ascensore, maniglia: il libro si compone di micro narrazioni fatte di testi e immagini – moltissime – che mettono a confronto i differenti stili, dall'antichità classica fino al contemporaneo. Ne scaturisce un testo che indaga la rete di origini, contaminazioni, similitudini e differenze nell'evoluzione architettonica, compresa l'influenza dei progressi tecnologici, l'adattamento climatico, il calcolo politico, i contesti economici, i requisiti normativi e le nuove opportunità digitali. Ha commentato lo stesso Koolhaas: "Non è mai stato realizzato un libro più rilevante di questo in un momento in cui l'architettura come la conosciamo sta cambiando al di là del significato". Questo monumentale libro deriva dai lavori condotti da Koolhaas con il suo studio OMA per la Biennale di Architettura di Venezia del 2014, della quale fu il curatore. Dopo saggi entusiastici – su tutti Delirious New York del 1978, ormai un classico della letteratura architettonica – Koolhaas non smette di fare ricerca e stupire per la precisione dei suoi assunti. La grafica del volume, edito da Taschen, è stata realizzata da Irma Boom, grafica olandese le cui opere appartengono anche alla collezione del MoMA.

Rem Koolhaas. *Elements of architecture*, Taschen.

Vittorio Gregotti

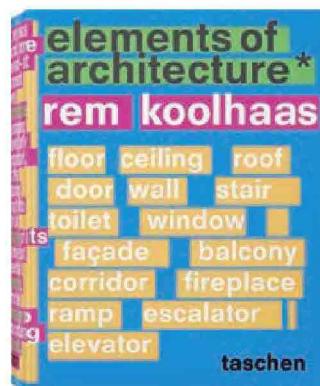
I racconti del progetto

con uno scritto di Guido Morpurgo



Vittorio Gregotti is not only an architect, he is also – and perhaps above all – an architectural theorist. As an architect he has marked the contemporary era with well-finished buildings, with works that have sparked lively debates, that have left a sign, for better or for worse. As a writer, he was able to interpret the spirit of the time (especially as director of the Casabella magazine from 1982 to 1996), and to stimulate reflection on making architecture. His latest text, published by Skira, investigates the possibility of telling the different processes that underlie an architectural project. The point of view is interesting, the question asked is whether the consequentiality and intentionality of the various creative and executive phases of an architectural project may or may not be compared to those that underlie the birth of a painting or music work. Is it possible to create a story that talks about the ideas, the chosen materials, the drawings? According to Gregotti, yes, because architecture modifies the state of affairs of things, of environments, of cities, proposing a new vision and a "truth" different from the previous one, destined to be a perpetual becoming.

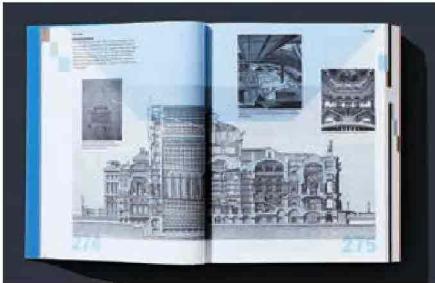
The text identifies four essential virtues in an architectural project – precision, simplicity, organicity, order – and unfortunately often forgotten, able to



This large volume was conceived by Rem Koolhaas as an architecture manual for professionals. But this is not a set of "good building" rules, but a complete and meticulous regimen of all the details that give life to a building. Window, facade, balcony, corridor, fireplace, staircase, escalator, elevator, handle: the book is made

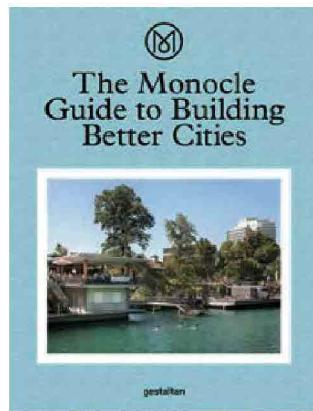
up of micro stories made of texts and images – many – that compare the different styles, from classical antiquity to contemporary. The result is a text that investigates the network of origins, contaminations, similes and differences in architectural evolution, including the influence of technological advances, climate adaptation, political calculation, economic contexts, regulatory requirements and new digital opportunities. Koolhaas commented: "Nobody has ever made a book more relevant than this at a time when architecture as we know it is changing

beyond its meaning". This monumental book derives from the works conducted by Koolhaas with his OMA study for the Venice Architecture Biennale in 2014, where he was the curator. After exciting essays – published on Delirious New York 1978, now a classic architectural literature – Koolhaas does not stop doing research and amazing us for the accuracy of his statements. The graphic design, published by Taschen, is by Irma Boom, a Dutch graphic artist whose works are displayed at the MoMA collection. Rem Koolhaas. Elements of architecture, Taschen.



THE MONOCLE GUIDE TO BUILDING BETTER CITIES

Il dibattito sull'urbanistica è sempre aperto e attuale: quali sono le best practices per costruire città migliori, che siano più belle e maggiormente a misura d'uomo? Come e perché si devono aggiungere ai servizi essenziali – una buona rete di trasporti pubblici, strade facilmente percorribili e ben manutenute – dei plus come aree verdi, piscine, hub culturali e perfino rooftop pubblici? Fin dal 2007, anno della sua fondazione, la rivista Monocle ha indagato questo tema, proponendo esempi, soluzioni e progetti. Inoltre pubblica annualmente la sua personale classifica sulla "qualità della vita", eleggendo le 25 migliori città al mondo. Nella guida – che di fatto è una raccolta di realizzazioni più che un manuale, come suggerirebbe il nome – gli autori presentano il meglio per quanto riguarda progetti di aree urbane. Tra questi il lungofiume Spree di Berlino, la High Line di New York, il giardino sopraelevato di Seul, musei nati da riconversioni di ex siti industriali. The Monocle Guide to Building Better Cities Gestalten.



"quality of life", electing the 25 best cities in the world. In the guide – which is actually a collection of developments rather than a book, as the name would suggest – the authors present the best of the best for urban planning. These include the long river Spree in Berlin, the High Line in New York, the raised garden of Seoul, museums established from the reconversion of former industrial sites. The Monocle Guide to Building Better Cities Gestalten.

THE GRAND HOSTELS

È da qualche anno ormai che, accanto agli hotel di alta gamma e ai boutique hotel dotati di ogni comfort, si è fatta strada una nuova tendenza nel mondo dell'ospitalità: quella degli ostelli di design. Si tratta di alberghi concepiti per lo più per giovani abituati a viaggiare con frequenza e in velocità, che non hanno grandi budget per il soggiorno ma che comunque cercano soluzioni che siano accoglienti, curate, in un certo senso speciali perché più vicine allo spirito del luogo. Dimenticati gli ostelli con camerate trasan-

date e servizi ridotti all'osso, questa nuova generazione di "alberghi della gioventù" scommette su un'estetica accattivante e su soluzioni per tutte le tasche: letti a castello e servizi in comune per i backpackers, stanze private per chi vuole qualcosa in più. Il volume *The Grand Hostels* presenta una carrellata di questo tipo di strutture. Nato dal blog BudgetTraveller.org di Kash Bhattacharya, il libro è un'occasione unica per conoscere meglio questo nuovo modo di viaggiare con stile a costi contenuti. *The Grand Hostels. Luxury Hostels of the World* by BudgetTraveller, Gestalten & Kash Bhattacharya.

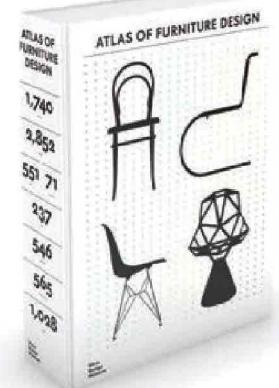


*For some years now, next to high-end hotels and boutique hotels equipped with every comfort, a new trend has made its way in the hospitality industry: that of design hostels. These are hotels designed mostly for young people used to travel frequently and rashly, who need cheap accommodation, but nonetheless seek welcoming places, well curated, special in certain details because they are closer to the spirit of the place. Forget the hostels with shabby dorms and rough services, this new generation of "youth hotels" is based on an appealing aesthetics and solutions for all budgets: bunk beds and common services for backpackers, private rooms for those who want something more. The book *The Grand Hostels* presents a collection of this type of facilities. Born from Kash Bhattacharya's BudgetTraveller.org blog, the book is a unique opportunity to learn more about this new way of traveling in style and at low cost. *The Grand Hostels. Luxury Hostels of the World* by BudgetTraveller, Gestalten & Kash Bhattacharya.*

ATLAS OF FURNITURE DESIGN

Nel 2019, Vitra Design Museum pubblica l'*Atlas of Furniture Design* un'opera di riferimento di carattere encyclopedico sulla storia del design del mobile, una fonte indispensabile per collezionisti, studiosi ed esperti. Con oltre 1.000 pagine, l'*Atlas* documenta più di 1.700 oggetti realizzati da circa 550 designer e contiene oltre 2.800 illustrazioni, da

photografie dettagliate a disegni dei progetti, foto d'interni, brevetti, brochure, opere d'arte ed edifici. La base dell'*Atlas of Furniture Design* è la collezione del Vitra Design Museum, una delle più grandi del suo genere con più di 7.000 oggetti. Il libro raccoglie opere dei designer più influenti degli ultimi due secoli, dagli inizi dell'industrializzazione fino alla digitalizzazione, e documenta tutte le fasi più importanti della storia del design. La stesura dell'*Atlas of Furniture Design* ha richiesto diversi anni di lavoro e un team composto da più di 70 autori. Contiene saggi approfonditi sul contesto sociale e storico del design del mobile, testi dettagliati e numerose infografiche che offrono una panoramica sulla storia del design del mobile. Il libro comprende anche un'appendice esaustiva con le biografie dei designer, una vasta bibliografia, un glossario dei produttori e dei materiali e un indice analitico. Mateo Kries, Jochen Eisenbrand, *Atlas of Furniture Design*, Vitra Design Museum.



In 2019, Vitra Design Museum publishes the *Atlas of Furniture Design*, a relevant encyclopedic work on the history of furniture design, an indispensable source for collectors, scholars and experts. With over 1,000 pages, *Atlas* documents some 1,700 objects made by around 550 designers, and features roughly 2,800 images, from detailed photographs, to project sketches, interior photos, patents, brochures, artworks and buildings. The starting point of the *Atlas of Furniture Design* is the collection of the Vitra Design Museum, one of the largest of its kind, with more than 7,000 items. The book collects works by the most influential designers of the last two centuries, from the beginning of industrialization to digitization, and documents of all the most important phases in the history of design. The writing of the *Atlas of Furniture Design* required several years of work and a team of more than 70 authors. It includes in-depth essays on the social and historical context of furniture design, detailed texts and numerous infographics that offer an overview of the history of furniture design. The book also includes an exhaustive appendix with designer biographies, an extensive bibliography, a glossary of producers and materials, and an analytical index. Mateo Kries, Jochen Eisenbrand, *Atlas of Furniture Design*, Vitra Design Museum.

The debate on urban planning is always open and always up-to-date: what are the best practices to build better cities, which are more beautiful and more on a human scale? How and why must we add essential services – a good network of public transport, easily usable and well preserved roads – to benefits such as green areas, swimming pools, cultural hubs and even public rooftops? Since 2007, the year of its foundation, the magazine Monocle has investigated this theme, proposing relevant examples, solutions and projects. It also publishes annually its personal ranking on the